

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 10 — per un semestre L. 5,50 — per un trimestre L. 3 — Un numero sent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si capiranno le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno V. N. 284

IL CROCIATO
Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEIZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.
Giovedì 13 Dicembre 1904

Fascino di "pochade"

(Paulus). È certo e indimenticabile che il maggiore successo, il più grande trionfo, — non dirò artistico che l'arte non c'entra, a dir vero, che per una parte infinitesimale — è conseguito oggi nei nostri teatri da quelle opere nelle quali l'eccesso della porcheria e del sudiciume trabocca dal principio alla fine.
Le rappresentazioni oneste, i capolavori d'arte, quelli ispirati al più alto ideale sono accolti con indifferenza e solo destano un qualche interesse quando ne sia protagonista un attore celebre o un'attrice di gran fama.
Le produzioni della pochade invece sono sempre accolte con favore e trasporto. Poco monta se in esse manca la logica, manca il carattere, il buon senso, il senso comune. Ormai tutti lo sanno; una pochade è una pochade.

E non c'è soltanto il grande pubblico che ci si diverte, quello cioè che ha la moralità depravata, uscita fuori dai cardini dell'equilibrio, ma ci sono anche delle brave persone che mostrano di possedere un certo buon senso morale e che per nulla al mondo tollererebbero in loro presenza dei discorsi sconci, ed hanno preso l'abitudine di voler vedere rispettato il pudore che è l'efficiente precipuo della dignità umana.
Una volta acquistato il biglietto per assistere allo spettacolo, tutta questa brava gente ha la persuasione che una maschera è calata sul suo volto per per proteggerla dall'ingenua abitudine di arrossire.
Seduta comodamente nella platea, o nelle poltrone delle gallerie, con una fregatina di mani, un sorrisetto malizioso sotto i baffi arricciati, un'occhiata intenzionata ed espressiva all'amico vicino, essa si gode tranquillamente la sua brava parte di porcheria.
Riceve così in pieno viso, senza arrossire, tutte quelle parole, tutte quelle battute di dialogo che stridono come scudisciate, offendendo ciò che l'uomo ha di più sacro: la verecondia e il sentimento della propria dignità.

Il fischio? la ribellione?... No!... Questo è serbato per le commedie oneste, una porcheria non si fischia mai. Per essa è sempre riservato il giudizio indulgente della risata o del sorriso.
C'è, invero, chi non ride e si rinchiede in un mutismo che vorrebbe parer sdegnoso, ma intanto lascia libero il campo alle espansioni fragorose di chi, non curandosi di certe superfluità, manda giù tutto quel luridume di discorsi pronunciati nel gergo di stallieri guazzanti nel letame; e beato lui che è di così buona bocca da poter tutto digerire!

E non è raro poi il caso che, per soddisfare compiacentemente a un capriccio, qualche marito non sa rifiutare alla moglie, e magari anche alle figlie, l'audizione di una pochade.
C'è nella donna onesta qualche cosa di delicato e geloso, a cui ella non deve, non può mai rinunciare, perchè la sola apparenza della rinunzia sarebbe uno sfacelo, un disastro; e io non mi so immaginare la posizione di queste signore, indiscutibilmente oneste, che intervengono a queste riunioni teatrali, e che ridono, od anche semplicemente sorridono a certe sconcezze, facendo in tal modo supporre a loro riguardo le cose più assurde e meno onorevoli. Esse si meriterebbero, senza parer eccessivi, la sferzata di quel tal presidente d'Assise, che a un certo punto della causa dovendosi dire delle cose da... pochade, e volendo risparmiare il pudore delle signore presenti, le consigliava ad uscire. Credereste?... tutte rimasero al loro posto. Ed il presidente serenamente ripigliò: «Adesso che tutte le signore oneste sono uscite, andiamo pure avanti!»

Se questo genere di produzioni ha potuto attecchire così profondamente, a chi se ne deve la cagione?

Non certamente del tutto a coloro che, nell'oblio di se stessi e della propria personalità, non sanno trovare la voce della protesta e della ribellione e tutto ingoiano con voluttà pazza ed insensata, ma piuttosto agli altri che, meglio nati, meglio costituiti moralmente sentono ad una ad una in pieno petto quelle sferzate e non protestano e non si ribellano, limitandosi a commedia finita, a comporre la propria fisionomia a una stupida espressione di indifferenza o magari di nausea. Ad essi tutte le responsabilità perchè toccherebbe ad essi il distinguersi dalla massa corrotta, e con un gesto di autorevolezza richiamare gli attori al rispetto di quel sentimento che nessuno dovrebbe dimenticare.

Cose di Corte e di Governo

Consiglio dei Ministri.
Roma, 14. — Oggi alle ore 17 si è tenuto il Consiglio dei Ministri. Mancava soltanto l'on. Pedotti.
La Tribuna dice che fra gli altri progetti vennero discussi quelli sulla caccia sugli operai della saline, sulle sezioni di Pretura e sulle ferrovie complementari.
Si sbrigarono in seguito affari di ordinaria amministrazione.

NIENTE FRANCOBOLLO DA 15 CENT

Roma, 14. — La Commissione incaricata dal Ministero delle poste e telegrafi di uno studio sulla possibilità di una diminuzione sul prezzo del francobollo per l'intero del regno ha fatto il calcolo che l'erario dello Stato dalla diminuzione di 5 centesimi sul francobollo da 20 verrebbe a perdere 5 milioni all'anno.

L'UCCISORE DI DE PLEHWE CONDANNATO.

Pietroburgo, 14. — I dibattimenti del palazzo di giustizia ove ebbe luogo oggi il processo dell'uccisore e del complice dell'uccisore di De Plehwe, erano gremiti di folle che non facevano che aumentare. La polizia, numerosissima, impediva al pubblico di avanzarsi. La truppa era consegnata. La folla, fra cui molti studenti, era assai eccitata.
Il Tribunale ha pronunciato stasera la sentenza. Sazonof, l'uccisore di De Plehwe, fu condannato ai lavori forzati a vita; Skorski, complice, ai lavori forzati a venti anni. (Stefani).

GRAVE DISGRAZIA A MILANO.

Milano, 14. — Quest'oggi verso mezzogiorno il signor conte Roberto Nagri d'anni 23, studente in legge, nativo di Parma, mentre ritornava dalla Piazza di Armi, ove era stato ad esercitarsi nel cavalcare, presso alla sua abitazione in via Senato, colto da un capogiro cadeva da cavallo, battendo fortemente il capo al suolo, rimanendo all'istante cadavere.
Il giovane conte era conosciuto e conduceva vita elegantissima. La notizia della disgrazia ha fortemente impressionato.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. I disordini di Firenze.

Roma, 14. — Presiede Marcora.
Di Sant'Onofrio, sotto-egretario, rispondendo ai deputati M. Ricci, Pandolfini e Torrigiani che l'interrogano sui gravi fatti avvenuti la sera dell'8 dicembre a Firenze, dice che i cattolici festeggiarono il 50° anniversario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata con grande solennità procurando di astenersi da processioni. Gli anticlericali, volendo fare una dimostrazione chiesero il permesso di organizzare un corteo per deporre una corona sul monumento di Garibaldi. La Questura ha però rifiutato il permesso per ragioni di ordine pubblico, ed allora i capocchia del partito socialista domandarono l'autorizzazione di tenere un pubblico comizio, che la Questura non ha potuto concedere.
Nonostante ciò, gli anticlericali vollero fare una dimostrazione che venne tosto dispersa. La rottura delle lampade dei tabernacoli e gli atti vandalici commessi devono tutti essere imputati ai socialisti ed ai teppisti fiorentini e quantunque i danni recati siano insignificanti, tuttavia furono operati diversi arresti.
Eucemia i funzionari che, colti impreparati da simili atti di vandalismo, si adoperarono efficacemente per impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.
Quanto ai provvedimenti ritiene che approvando l'aumento del numero delle

guardie e dei carabinieri e la legge sui recidivi secondo la proposta già fatta dal ministero si potrà meglio tutelare l'ordine pubblico in Firenze.
Mercoledì. Espirima l'indignazione della cittadina fiorentina per simili tristi fatti commessi da una combriccola di malfattori che abusano della impunità sin qui accordata per turbare l'ordine pubblico.
I funzionari del pubblico ministero dovrebbero mostrare più iniziativa ed energia e non dovrebbero per procedere attendere la denuncia dell'autorità di P. S., mentre dovrebbero agire non solo contro gli autori ma anche contro gli istigatori dei disordini (approvazioni).

Trattato di commercio con la Svizzera.

Con voti 225 contro 27 si approva il disegno di legge sulla convallazione del R. Decreto del 14 giugno 1904 per la proroga del trattato di commercio con la Svizzera.

Dopo i tumulti alla Camera ungherese

Dimostrazioni.

Budapest, 14. — In seguito ai gravissimi disordini avvenuti alla Camera, i deputati dell'opposizione si riunirono all'Hotel Ungaria per prendere delle deliberazioni sulla condotta da tenersi sulla tornata di domani. Intanto dinanzi all'Hotel s'era raccolta gran folla che fece una dimostrazione in favore dei deputati dell'opposizione. Accorsero un reparto di poliziotti a cavallo e un centinaio di guardie di polizia a piedi che caricarono la folla a sciabolate, respingendola verso le vie laterali. Furono fatti molti arresti. Il ministro della Giustizia Plotz ha dato ordini severissimi che si usi il più assoluto rigore contro gli arrestati ed all'uopo ha fatto chiamare il procuratore della Corona ed il procuratore superiore di stato, a cui ha dato la più ampia libertà di reprimere eventuali successivi disordini.

IL MANIFESTO DELL'OPPOSIZIONE. IL VOTO DEI CROATI.

Budapest, 14. — Il comitato direttivo dell'opposizione riunito deliberò di rivolgere alla nazione un manifesto in cui stigmatizza la violazione della Costituzione commessa dal governo, e si giustifica l'odierno procedere dell'opposizione come un atto di legittima difesa. Inoltre la conferenza deliberò d'accettare la lotta anche contro eventuali provvedimenti militari del governo. Il conte Pačević dichiara che i croati faranno sempre il loro dovere e che essi sanno bene quale sia il compito che loro incombe nel momento attuale. Rileva che i deputati croati combatteranno le proposte della lotta insieme con gli altri membri del partito liberale.

TISZA PROTESTA.

Budapest, 14. — Il presidente dei ministri ha dichiarato che il Governo non si era immaginato potesse accadere ciò che è avvenuto. Gli uomini, che finora si compiacevano di fare l'istruzione tecnica, si sono lasciati trascinare oggi ad un contegno di cui niuno avrebbe ritenuto che persone ammodo fossero capaci. Sono delitti comuni, e i colpevoli sono già stati denunciati all'autorità. I tribunali giudicheranno. Dopo quanto è accaduto il partito liberale ha il dovere di prendere ampie misure. Se contro tutte le aspettative non si potranno tenere altre discussioni parlamentari, il presidente dei ministri si dice deciso di interrogare subito il paese. Al Governo non rimane aperta che una sola via di fare il suo dovere. Il paese respingerà da sé gli autori delle odierne sconcezze deplorevoli.
I deputati liberali hanno pregato il conte Tisza di non ricorrere a rappresaglie, giacchè vi sarebbe il pericolo che l'agitazione dilagasse nella via facendo scorrere sangue innocente.

NUOVI DISORDINI IN VISTA.

Budapest, 14. — Il Comitato direttivo delle opposizioni alleate decise i oltre di opporsi eventualmente alle misure militari che prendesse il Governo. Tutti i membri dell'opposizione si recheranno in massa domattina alle ore 8 al palazzo della Camera. Anche i membri del partito liberale si recheranno alla Camera in massa domattina alla stessa ora.

Una partigiana esclusione a danno di Brunetière

Ecco un fatto doloroso di partigianeria massonica:
Ferdinando Brunetière, l'illustre direttore della Revue des deux Mondes, da 16 anni è maestro di conferenze alla scuola normale centrale di Parigi.
Ultimamente il ministro Chaumié ha trasformato il vecchio organismo della scuola.
Tra le altre novità v'è stata quella della soppressione delle cattedre dei maestri di conferenze. Questi sono stati tutti mes-

da parte: ma il ministro nella designazione del nuovo personale insegnante ha avuto cura di richiamare tutti gli antichi maestri affidando a ciascuno un diverso ufficio nel nuovo organico della scuola.
Era una questione di giustizia e di diritti acquisiti.
Uno solo è stato dimenticato e messo alla porta. Ferdinando Brunetière.
La cosa in altro paese e in altri tempi sembrerebbe incredibile.
Nessuno ne ha fiutato. Ma il senatore De La Marzelle interpellerà in proposito il ministro in Senato.

Questi non sono favoritismi.

Si ha da Parigi:
Il Journal Officiel pubblica stamane un decreto che nomina Edgardo Combes, segretario al ministero dell'interno e figlio del presidente del Consiglio, al posto di consigliere di Stato in servizio ordinario in sostituzione di Marcel, nominato direttore delle belle arti.
Il decreto porta la data del 30 ottobre dell'anno scorso 1903!

Lo protesta di Firenze negli atti vandalici del giorno 8

Il sen. Niccolini, sindaco di Firenze, ha diretto all'on. Giolitti la seguente protesta, approvata dal consiglio — meno, si sa, i socialisti;
« Eccellenza,

Il giorno 8 di questo mese, nelle ricorrenza della festa religiosa dell'Immacolata, sono stati compiuti, nella nostra Firenze, atti di vandalismo contro monumenti e tabernacoli nei quali i nostri padri hanno lasciato non solo un simbolo della loro fede ma ancora un'impronta viva del loro gusto per l'arte e del loro amore per il bello, espressione ideale del vero e del buono.
In ogni animo educato quegli atti deplorevoli portano un senso di dolore e di indignazione. La cittadinanza fiorentina, che ha sempre avuto il vanto di un severo rispetto alla libertà, per tutti e in ogni forma della vita civile, ha già condannato, con unanime riprovazione, le gesta di quei facinorosi che non hanno rettitudine di sentimenti né convinzioni di principi morali e politici.

Ma il Consiglio del Comune che deve essere ad un tempo difensore della libertà e custode delle tradizioni artistiche di Firenze, desidera che io mi renda interprete della protesta solenne della cittadinanza contro gli autori di quei fatti delittuosi, invocando dal Governo tutti i provvedimenti necessari per la tutela della sicurezza pubblica e per la conservazione del nostro ricco patrimonio di opere d'arte e di superbi monumenti.
E poiché mi è nota la crassa sollecitudine che V. E. ha sempre dimostrato per gli interessi di Firenze nostra, non aggiungo altre parole se non di anticipati ringraziamenti e di personale ossequio.

Il Sindaco Ippolito Niccolini ».

L'arbitrato fra Italia e Stati Uniti.

Washington, 14. — Oggi ebbe luogo la firma del trattato di arbitrato tra Italia e Stati Uniti.

Nell'Estremo Oriente

Togo alla caccia della flotta russa.

Vienna, 14. — La Frankf. Zeit. riceve da fonte giapponese che il Giappone, se ha tollerato che la Germania e la Francia l'una da buona vicina, l'altra da alleata appoggino la squadra russa nelle acque europee, esso non è per nulla disposto ad ammettere che le navi russe si ancorino ed imbarchino carbone in porti tedeschi o francesi dell'Asia. Distrutta la squadra di Porto Arturo la flotta di Togo è libera di attaccare l'avversario nei porti neutrali dove si fermasse, anche se per isfuggirle esso si lasciasse disammare.

Nave giapponese affondata.

Londra, 14. — Il Daily Telegraph ha da Cefù:
Un corriere giunto da Daloy dice che una grande nave da guerra è stata affondata verso il tre novembre da una torpediniera al largo di Porto Arthur e che trecento uomini sono annegati.
Gli indigeni confermano questa notizia e dicono che si tratta di una nave più grossa del « S-yi-Yien » e che era: o l'incrociatore Shikima o un incrociatore protetto.
Verso il 25 novembre due torpediniere russe furono affondate da un incrociatore giapponese presso Porto Arturo.

Una gravissima minaccia

L'abolizione di tutte le decime?

Pare una cosa fatale che non si possa toccare l'asse ecclesiastico, o comunque i redditi ecclesiastici senza che il governo voglia far sentire l'unghia del più forte. La nuova legislatura si presenta con diversi progetti in proposito, dinanzi ai quali è necessario levare in tempo la voce. E' significativo che S. E. l'on. Ronchetti voglia illustrare il suo ministero di grazia e giustizia e dei culti con qualche legge che aggravi la condizione delle cose create dalle leggi precedenti, e cancelli quanto i magistrati hanno dovuto, a termine delle stesse, concedere.

L'anno scorso aveva presentato il progetto sulle congrue, che ritorna ancora senza modificazioni in questa legislatura, e sul quale gli onorevoli dovranno pure dichiarare col voto quanto sia il rispetto che intendono portare alle disposizioni testamentarie ed al culto cattolico in genere. Egualmente ingiusto, egualmente dannoso, e presentato colla speranza di farlo egualmente passare alla chetichella e votare a tamburo battente, è il progetto di legge sopra le decime.

Noi ci accontenteremo di dire che è più sincero, in quanto non si cerca più, questa volta, alcun mezzuccio con cui coprire la sopraffazione che si vuole consumare.

E' noto come la legge 14 luglio 1887 abolitiva delle decime sacramentali aveva lasciato per un momento discutibile se l'onere della prova sulla domenicità incombesse all'investito o a colui che domandava di essere assolto da ogni ulteriore pagamento di decima. Fu cosa, diciamo, di un momento, poiché la giurisprudenza concordissima è venuta a sancire che l'obbligo della prova della domenicità delle decime deve ricadere sopra colui che pretende si debba continuare nel pagamento delle stesse. Ciò non ostante, a dirimere ogni dubbio, si ebbe una serie di progetti di legge avanti alla Camera dei Deputati. Senza occuparci di quello dell'on. Clementini preso in considerazione il 3 giugno 1892 e ripresentato il 31 gennaio 1893 e di quello di S. E. il Ministro Guardasigilli Bonacci presentato il 17 aprile 1893 conviene tuttavia accennare agli stessi, perchè fu appunto la Commissione parlamentare che doveva discutere il progetto presentato il 17 aprile 1893 che aggiunse di sua iniziativa un accenno alla condizione giuridica delle prove in fatto di decime, e alla presunzione juris tantum di sacramentalità delle decime dovute a persone od enti ecclesiastici.

Si occupò della questione e presentò un apposito progetto di legge anche lo Zanardelli il 23 aprile 1898 e nella relazione di quel progetto, che dovrà essere molte volte ricordata nella discussione cui darà luogo il progetto Ronchetti, egli limpidamente spiegava come attraverso le grandi difficoltà di prova circa la natura delle decime fosse necessario fissare delle presunzioni giuridiche da cui pacificamente partire, salva e libera sempre ogni prova o presunzione contraria più convincente. Il limitare il campo di questa prova a colui che ha diritto di percepire le decime, lo Zanardelli proclamava solenne ingiustizia e cosa giuridicamente impossibile. E la Commissione parlamentare con relazione 8 luglio 1898 plaudiva a quei concetti dichiarando come la presunzione della sacramentalità: « è presunzione juris tantum che ammette ogni specie di prova in contrario ed è presunzione così mite che si risolve in una mera determinazione dell'onere della prova, senza escludere che alla presunzione di spiritualità possa il magistrato opporre presunzione opposta quando sorga da indizi gravi, precisi, concordanti ».

L'identico progetto venne ripresentato da S. E. l'on. Finocchiaro Aprile il 27 aprile 1899 e da S. E. l'on. Gianturco il 22 novembre 1900 avendo l'uno e l'altro ministro dichiarato che nulla credevano di dover innovare a quanto era stato proposto dall'on. Zanardelli. E fu finalmente sempre l'identico progetto presentato il 30 maggio 1901 da Sua Ecc. l'on. Cocco-Ortu. Sostanzialmente i due primi articoli di quel progetto sancivano la presunzione di sacramentalità delle decime dovute agli enti ecclesiastici, riservando il diritto agli interessati di dimostrare il carattere patrimoniale delle

decime stesse, e salvi gli effetti delle convenzioni e sentenze ormai passate in giudicato.

Fu la Commissione parlamentare questa volta che propose di mutare radicalmente tutta la base della legge sulle decime e di distruggere, con un'aggiunta di poche parole ad un articolo di legge quello che formava non solo il *ius receptum*, ma la concorde conclusione di tutti quelli che prima d'allora si erano occupati di decime.

Basta leggere quella relazione, estensore l'on. Palberti, per subito comprendere che sotto lo specioso motivo di regolamentare le prove delle domenicalità, si voleva sostanzialmente modificare la legge delle decime.

In essa infatti si sostengono teorie finora ignote così alla dottrina che alla giurisprudenza. In modo speciale, e come argomento principe, si legge che la prestazione in natura fa presumere il carattere levitico o feudale ed esclude il concetto di rapporto giuridico, contro il qual argomento protesta ogni più elementare nozione dei contratti nel medioevo. Si insiste poi nell'affermare che se si trattasse di decime contrattuali si dovrebbe trovare negli archivi il documento e così l'atto pubblico o privato che formo il primo titolo della decima. Come se fosse questa una cosa possibile dopo tanti secoli e dopo una così prolungata trascuratezza di conservare i titoli di diritti pei quali secondo il giure comune la migliore ed unica prova richiesta era il lungo possesso.

Quella poi che è un'enormità giuridica e che tradisce la volontà di abolire le decime percepite dagli ecclesiastici è la tassativa imposizione che si fa agli stessi di produrre questi titoli come condizione *sine qua non* per poterle conservare.

E la miglior prova finalmente che si volle innovare completamente nella materia si è che quella Commissione ha creduto dover non solo precludere ogni discussione per l'avvenire, ma cancellare quanto si era giudicato per il passato, riconoscendo con questo che non si trattava di formulare una legge interpretativa, ma una vera e radicale legge abolitiva.

E ne uscì così l'articolo seguente: « E' riservato però alle persone e alle Amministrazioni il diritto di provare il carattere esclusivamente patrimoniale delle prestazioni: e tale prova non potrà darsi che a mezzo di atto pubblico o scrittura privata da cui risulti che le decime e le prestazioni reclamate costituivano in origine esclusivamente il corrispettivo di trasferimenti di diritti patrimoniali privati. « Queste disposizioni saranno applicate ancorchè le dette decime o prestazioni si trovino convenzionalmente o giudizialmente riconosciute o convertite in prestazioni pecuniarie ».

Il ministro Ronchetti ha naturalmente buon gioco nel far suo il progetto così innovato e nel presentarlo tale e quale come opera di una Commissione parlamentare. E crediamo anche che sia lieto della buona occasione che gli si offre di poter nascondere il tiro sotto la responsabilità morale di altri.

La verità però è che con questo progetto una grande parte dell'asse ecclesiastico si trova irrimediabilmente minacciata, poichè non si concede nessun compenso, neanche per quelli che ebbero pure riconosciuta la domenicalità delle decime da essi possedute da sentenze passate in giudicato. Ed è doloroso veder con due parole in un articolo di legge cancellate tutte le transazioni, tutte le conciliazioni e i riconoscimenti, che dopo infiniti pendiosissimi litigi si sono venuti componendo fra le parti.

Noi abbiamo voluto per oggi appena accennare a questo progetto, per additarlo alla considerazione di quanti possono esservi interessati. Ci ritorneremo sopra naturalmente, trattandosi di un argomento che potrebbe avere conseguenze gravissime per il nostro clero.

Perchè è strano che proprio solo per il clero si sollevino queste pretese, mentre si dimostra un rispetto scrupoloso per le decime a mani dei laici.

E' necessario essenzialmente che il progetto sia conosciuto e preso in attento esame, per evitare che la Camera lo abbia a votare ad occhi chiusi come votò il progetto delle congrue.

E per quanto sta in noi non risparmieremo l'opera nostra.

Avv. Saverio Fino.

Per gli insegnanti secondari.

Roma, 14. — L'on. Orlando ha ricevuto i rappresentanti di alcune tra le principali sezioni della nuova associazione tra gli insegnanti secondari presentati da una commissione parlamentare di cui fanno parte gli on. Fradeletto, Molmenti Torrace, Landucci e Pavia.

Lo scopo del colloquio era quello di provocare dall'on. ministro esplicite dichiarazioni intorno ai promessi provvedi-

menti per gli insegnanti secondari. L'on. ministro si disse lieto di poter assicurare la Commissione che il progetto sullo stato giuridico ed i provvedimenti economici saranno indubbiamente presentati alla riapertura del Parlamento.

LA ELEZIONE DI TREVIGLIO.

Roma, 14. — La Giunta delle elezioni, pel collegio di Treviglio ha sospeso il giudizio ed ha deliberato di richiamare le schede ed i verbali di intensificazione del primo scrutinio, nominando un apposito comitato composto del relatore on. Grippi e degli onorevoli Riccardo Luzzatto e Torrigiani.

Per regolare lo stipendio dei maestri.

Roma, 14. — Il Ministro della P. I. on. Orlando, diramerà fra qualche giorno ai Municipi una circolare per regolare l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

PER I DISOCCUPATI.

Roma, 14. — E' stato distribuito il disegno di legge presentato dal ministro on. Tedesco per autorizzazione di diverse opere pubbliche e per modificazioni al riparto dei fondi nel bilancio del corrente esercizio 1904-1905.

UNA FESSURA NELLA LUNA?

Berkeley (California), 14. — Nell'Osservatorio di Lick fu scoperta nella Luna una fessura di ottanta miglia di lunghezza che si estende attraverso ad una catena di montagne.

LA SCOPERTA DEL BACILLO DELLA SCARLATINA.

Berlino, 14. — Il dott. Siegel ha comunicato alla Clinica medica dell'Università di Berlino di essere riuscito a scoprire nel sangue degli ammalati di scarlattina il bacillo della malattia, di forma discoidale. Esperimenti fatti sugli animali provrebbero la verità della scoperta. Infatti dei conigli iniettati con siero del sangue infetto svilupparono i bacilli scarlattinosi entro le ventiquattr'ore.

Finora altre ricerche non confermano la scoperta, ma esse verranno tuttavia presto fatte dal Siegel e anche da altri medici.

PIROSCAFO NAUFRAGATO.

Londra, 14. — Una violenta tempesta accompagnata da neve e freddo intenso ha infuriato la notte scorsa sulla Scozia. Le navi che si trovavano sulla costa scozzese hanno subito avarie più o meno gravi e hanno dovuto rifugiarsi nei porti inoltre un piccolo piroscampo inglese ha fatto naufragio con tutto l'equipaggio.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato, costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Besaziger.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

14 dicembre.

Alla Società Operaia.

Il nuovo consiglio e la nuova presidenza di questa S. O. eletti provvisoriamente il 4 m. c. in sostituzione del vecchio consiglio e della vecchia presidenza dimessi il 25 u. s., si sono radunati ieri nella solita sala dell'operaia per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Provvedimenti pel comitato sanitario.
3. Nomina di due consiglieri che soprintendono alle feste da ballo che si tengono nella sala della società.
4. Nomina o conferma del comitato dei giudici e della commissione dei fondi.

Deliberazioni: anzitutto la presidenza partecipa che essendosi allontanato il segretario sig. Leoni, propone che funga in sua vece il consigliere Luigi Primon. La proposta è accolta dal consiglio ad unanimità e il suddetto ne assume l'ufficio.

Sul primo oggetto: La presidenza fa noto non essere opportuno accettare le nuove cariche, quantunque provvisorie, senza conoscere lo stato finanziario della Società, e d'accordo quindi con il consiglio chiede che sieno invitati i revisori a presentare subito la detta esposizione finanziaria con i relativi documenti, note, registri, libretti di deposito ecc. e delibera in pari tempo di invitare il segretario sig. Leoni a presenziare alla seduta da tenersi il 14 corr. per dar schiarimenti su quanto riflette l'amministrazione. Incarica il segretario ff. di emanare gli avvisi relativi.

Sul secondo: Conferma in carica i membri stessi che funzionarono sin oggi.

Sul terzo: Nomina a sorvegliare le feste da ballo i due consiglieri Sanvidotto Amedeo e Tami Vincenzo, con facoltà di rivedere gli incassi e le spese.

Sul quarto: Conferma il comitato dei giudici e della commissione dei fondi eletti dal consiglio rinunciatarlo.

Racchiuso

14 dicembre.

I funerali del nostro Sindaco.

Ieri in quest'umile paesello seguirono i funerali solenni al compianto Lenchig Leonardo, Sindaco di Attimis, strappato da una cruda malattia all'affetto e alla venerazione d'un popolo intero. Le cure più che amorose dell'egregio dottor Trivellato erano destinate a significare solo a che punto potesse giungere la scienza umana: poscia ha dovuto anch'egli chinare la sua fronte e rimpiangere insieme con noi l'amara perdita.

Formavano il mesto corteo l'intero corpo municipale coi suoi impiegati, la cassa rurale di Attimis, di cui egli era anche presidente, con intervento di tutti i soci, una larga rappresentanza del Municipio di Faedis, della cassa rurale cooperativa cattolica idem; un brigadiere e una guardia di finanza della brigata Formale, le notabilità tutte del paese, le scolaresche col gentil corpo delle insegnanti e una nuvola di popolo, il quale in mezzo al furioso imperversar del tempo pareva dominato da una sola idea, suprema ed invincibile idea, quella di rendere l'ultima testimonianza d'affetto e di riconoscenza al loro caro ed indimenticabile barbe Nard. E quando penso che questo nome soleva correre sulle labbra di tutti con effusione tenera d'amor filiale, e che lo stesso Mons. Arcivescovo lo ripeteva con grande trasporto di amicizia e di stima, devo dire che con Lenchig Leonardo si è spenta fra noi una perfetta figura di galantuomo, una temprata viva di cattolico sincero e attivo, un carattere, come diceva benissimo l'illustre signor conte Otorico d'Attimis, eminentemente conciliativo, franco, leale e disinteressato. E se le molteplici cariche che egli ha sempre coperto con onore, ci dicono quanto fosse laborioso e tenuto in alto concetto da tutti; la sua opera indefessa rivolta al bene e al vantaggio di chiunque gli si fosse avvicinato, ci rivela la sua anima grande e l'amore che portava al suo popolo e alla causa cattolica. Bisognava conoscerlo e sentirlo nelle adunanze delle nostre società per comprendere il suo zelo e la sua attività di eccellente propagandista.

La signora maestra Banchig ce l'ha dipinto nella sua umile abitazione in atto di effondere la sua carità e la sua beneficenza, e l'egregio segretario comunale sig. Dorli ce l'ha presentato per un'ultima volta seduto sulla scrivania municipale con attitudine tutta paterna. A noi non resta altro che presentarlo a tutti coloro che lo conobbero, come esempio preclaro di virtù domestiche e cittadine. E salve, o buon vecchio Leonardo; riposa in pace nell'avello che t'ha chiuso alla triste età presente. Tutto Attimis disperda ormai di trovare un uomo uguale a te; ma o tu, buon barbe Nard, asci la larga eredità di esempio e virtù da cui tutti i cattolici odierni e specialmente chi vuol saper reggere e governare, può e deve trarre grande copia d'imitazione.

Gino.

Qualso

15 dicembre.

Il forno.

Alla perfine anche questo paese ha capito; che non si può vivere senza pane. In questi giorni ha qui cominciato a funzionare un forno nuovo, unico nel paese, che non ne ha mai avuti. E per non perdersi in elogi sulla formazione tecnica di esso; affine di non passare sotto le forche caudine dell'amministrazione del g. male; dico solamente che il pane che ne esce, è ottimo e si raccomanda da sé.

Come ogni casa, così ogni paese, ha diritto di provvedere ai suoi interessi e nessuno dei forestieri può aversela a male. Onta e vergogna a quelli del paese, che non lo sosterranno!

Preveni.

Cividale

15 dicembre.

La morte del prof. Grion.

Ieri alle ore 10 cessava di vivere nella veneranda età di 80 anni il prof. Giusto Grion.

Fu presidente di liceo, ispettore onorario di monumenti ed escavi, socio ordinario delle Accademie di Lucca ed Udine. Per i suoi meriti scientifici fu creato cavaliere ed ufficiale della Corona d'Italia.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Gemona

14 dicembre.

Ingento furto.

Ignoti ladri, introdottisi la scorsa notte forzando una finestra nello studio dei signori De Carl, vi rubarono oggetti d'oro e d'argento per un valore di 1500 lire. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli, di cui sino ad ora non si ha alcuna traccia.

Tolmezzo

14 dicembre.

L'arresto d'un ricattatore.

L'altra sera venne arrestato dai carabinieri un tal Arcangelo Nascimbene per ricatto e tentato ricatto contro il notaio dottor Dal Seno di Venezia, al quale avrebbe estorto del denaro con minaccia di morte ed avrebbe tentato di estorcere altre somme rinnovando la minaccia.

Fusea

15 dicembre.

La morte del nostro curato.

Ieri alle ore 12, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il nostro amatissimo curato D. Antonio Valle d'anni 83.

Il paese tutto è addolorato di tale perdita, e prepara al suo pastore dei solenni funerali.

Tarcento

14 dicembre.

Cessione del nostro Cascamificio.

Giorni fa era esclusa l'idea di qualsiasi cessione: la ditta Piva-Geresa d'accordo cogli azionisti aveva deliberato di accrescere di tre milioni il capitale; dopo una crisi laboriosa la questione sembrava risolta definitivamente.

Ma ecco che ieri cominciò a circolare in paese la voce di una vera cessione, si credeva che fosse una delle solite frode che hanno la vita d'un giorno; era invece una verità. Così la ditta Antonini-Piva-Geresa cessa di esistere: il cascamificio viene ceduto tale quale al signor Bonacossa di Novara che ha parecchi altri stabilimenti del genere.

Oggi fu veduto in paese un rappresentante del Bonacossa e non v'ha ormai nessun dubbio sulla cessione, si ignorano le circostanze che determinarono la cessata ditta a ritirarsi a così breve distanza; i commenti sono vari ed io non mi sento in vena di raccogliermi. Molti azionisti però continuano sotto la nuova ditta che gode fama di attività ed abilità commerciale. Quale sarà la sorte degli impiegati e degli operai? Si spera che nel contratto di cessione si sia provveduto anche alla condizione degli impiegati e che la loro posizione sia stata assicurata.

Gli operai si lusingano che i nuovi padroni lungi dall'apportare novità contrarie al loro interessi faranno tutto il possibile per assecondare le loro giuste aspirazioni proletarie.

Che queste speranze non vadano deluse!

Nevio.

Resiutta

15 dicembre.

Urge provvedere

A quell'egregio che scrisse ieri devo rispondere che urge provvedere un ponte al posto Povizi tanto urge il dovere di pagare i debiti. Precisamente.

Ma siccome la vecchia amministrazione ha fatto il progetto del ponte desiderato a napoletani contanti, così come si potrà ora permettere alla nuova di fare il desiderato ponte progettato colle cambiali scadenti?

Certo che urge provvedere, ma Lei o non è da queste parti, egregio un del paese, o intende mischiare l'acqua col pantano.

La morte di un buon prete

Oggi in questo paese si resero le ultime onoranze alla salma di

D. Andrea Gatti

tolto ieri l'altro, 12 dicembre, ai vivi nell'età di quasi 83 anni compiuti essendo nato nel febbraio 1822.

I funerali, sia per il numero di popolo, sia per l'emozione che un tal popolo manifestava, accompagnando all'ultima dimora il venerando sacerdote, riuscirono una splendida dimostrazione della stima e dell'affetto che i Segnacesi per lui nutrivano.

D. Andrea Gatti non fece parlare il mondo per cose strepitose da lui operate, essendo sempre stato malandato di salute fino all'epoca della sua ordinazione sacerdotale: eppure colla sua sobrietà e riguardosa condotta arrivò ad un'età così rispettabile. Era dotato di non comune ingegno; tantochè sotto il governo austriaco fu tra i scelti a compiere i suoi studi nel seminario di Padova. Predicò poco colla parola, ma molto coll'esempio. Prestò, per quanto e fin quando poté, sempre gratuitamente l'opera nel confessionale, nelle funzioni religiose, nell'assistenza agli infermi; tenne per 56 anni la mansuonia della cappella di Villafredda; fu di una modestia eccezionale, scegliendo sempre per sé l'ultimo posto; condusse una vita di ritiro, di studio, di preghiera, alieno da brighe e da tumulti mondani, facendo, specialmente dopo la morte del fratello suo D. Domenico, avvenuta or sono 15 anni, da padre alla numerosa famiglia, di cui era capo venerato. Morì compianto e benedetto da un popolo intero.

Che la sua anima possa presto trovarsi a godere il premio della sua virtù, e che la sua memoria resti imperitura nel popolo di Segnacco.

Segnacco, 14 dicembre 1904.

L. M.

Una giusta osservazione

Signor Direttore,

In questo ultimo mese la cronaca Provinciale del nostro giornale è stata abbondante, ma di materia religiosa. Io credo che Lei non avrà usato troppo del vorace cestino in vista della speciale ricorrenza Cinquantaria, ed i corrispondenti per questo non hanno avuto scrupolo di tacere, non ammetto per superbia, ma forse per onorare Maria, e per mostrare che la Fede in questa nostra Madre nel Friuli è ancora forte; però vorrei farvi notare, che come si è usata la «palanca» per questa circostanza, la si usasse anche per gli altri fatti di cronaca, che di quando in quando succedono qui e colà, senza che il Cronista li debba rubare dagli altri giornali. Un po' di sacrificio e di buona volontà anche da questa parte, come le tante volte è stato detto, ripetuto, scritto e riscritto, ed il Giornale ne avvantaggerebbe presto di noi e degli altri.

Un abbonato.

ARTE SACRA

Giudizio di un pittore udinese dimorante a Firenze sul lavoro eseguito dai fratelli Filipponi nella Chiesa del SS.mo Redentore.

Il signor Amedeo Bontempo nostro concittadino che da quasi vent'anni coltiva con intelligenza ed amore la pittura in Firenze, fece pubblicare nella Patria del Friuli di ieri il suo giudizio sui lavori d'affresco testè eseguiti nella Chiesa urbana del SS. Redentore dai F.lli Filipponi, giudizio che essendo esposto da persona competente ci piace riportare su queste colonne.

Ecco quanto scrive:

« In un breve ritorno da Firenze — gloriosa d'arte, di luce, di fiori — alla mia cara Udine, visitai i dipinti che nella Chiesa del Redentore avevano da poco ultimati due miei giovani amici che all'arte consacrano tutto il fervore della loro mente, senza correre dietro a nuove forme che riempieranno l'arte vera, l'arte grande, la quale ha dominato lo spirito dei secoli ed è eterna fonte di alte ispirazioni. Gli amici concittadini miei e vostri sono i Filipponi, e i loro lavori — che non sono i primi — possono oggi vedersi come io li vidi; possono oggi ammirarsi come io li ammirai, veri prodotti di un lungo studio, di una fine ricercatezza di stile.

I lavori di Filipponi hanno per prima dote la tenuità del disegno, che raramente si trova negli artisti moderni.

Il tono delle tinte è regolare: non bruschi trapassi di colore, non soverchia esuberanza di colorito, ma gradevolmente esso si delinea e acquista forza in un giuoco chiaro di luce e di ombra. La prospettiva è abbastanza accurata; regolati ne sono gli scori, il tutto balza e si distacca dal fondo, perfettamente armonico.

I quadri, eseguiti sulle vele della volta sono quattro: Primo — S. Lucia che addormentata nella Chiesa di Catania, presso la Tomba di S. Agata, vede in apparizione la santa che la invita a fare come lei, voto di Castità. — In questo dipinto evidentemente rifugge l'attitudine della Santa, la mistica volontà di abbandonare tutto ciò che è di umano e terreno.

Nel secondo quadro — S. Lucia, prevedendo il martirio, per la scoppiata persecuzione contro i Cristiani in Roma, sta donando le sue ricchezze ai poveri. Ed anche qui, nel volto, nell'atteggiamento e nello sguardo appare la serena unità la placida rassegnazione della Santa che avviandosi ai tormenti crudeli, pur ha negli occhi la celeste gioia della Carità Consolatrice.

Non meno vivo è il terzo quadro, in cui la Santa ode dal Pretore Romano, la feroce condanna; quanta mistica forza è in Lei! Quanta potenza d'intuizione nell'artista!

Il quarto quadro, « il Martirio e la Gloria di S. Lucia, » ove si raffigura la Santa che viene sollevata al Cielo, mentre ancora ardono i tizzoni sul rogo, è di una bellezza veramente severa; pregevole per ricchezza di luce, per elevatezza di concezione, per robustezza di linee, è anche il quadro laterale che io vidi presso a finire, rappresentante Gesù Cristo che benedice i bambini.

Ma l'ultima parola io voglio serbarla alla lunetta di fronte, nella quale è dipinto Cristo Crocifisso, che muore assistito dalle pie donne, dove pare che il pittore abbia voluto trasfondere la miglior parte della sua anima e del suo magistero artistico.

La paziente rassegnazione di Cristo, la sconsolata afflizione delle Marie, si diffonde per tutto il quadro, tanto che, sia per la potenza del disegno, come per quella del colorito, l'insieme appare formato con tocchi precisi e veri.

Agli artisti dunque, agli amici che con tanto amore dedicano la loro giovinezza all'arte, non mancherà certo il plauso dei compatriotti e degli intelligenti.

Amedeo Bontempo ».

IN TRIBUNALE

Ferimento.

Ieri è comparso davanti al tribunale il contadino Tolussi Felice di Valentino d'anni 30, di Gonnars, imputato di aver inferito un colpo di roncola a certo Plasenzotto Ulderico in un pubblico esercizio di Pavia d'Udine.

Il ferito guarì in 15 giorni. L'imputato nel suo interrogatorio depone che era ubriaco e che non ricorda nulla.

Dopo l'audizione dei testi e le arringhe del P. M. e del difensore avv. Capponi il tribunale condanna il Tolussi a 18 giorni di reclusione.

Il processo per il fatto dell'altra sera.

Stamane davanti al tribunale comparve il rag. Tam Augusto imputato di oltraggio e minacce contro il brigadiere di P. S. Mantovani. Nell'udienza del mattino vennero interrogati l'accusato e diversi testimoni.

PICCOLE NOTE

E' una vergogna,

grida dalle sue colonne il Friuli, denigrare, come fa la stampa « reazionaria », la nostra città denunciando « gli incidenti » notturni e... diurni come atti di « teppismo » imputabili al partito girardiniano. Ma il suo è un grido inopportuno.

Poichè il pretendere che tra la nostra popolazione e tra la nostra cittadinanza siano repressi e possibilmente eliminati certe prepotenze, certa violenza, certa grida che disonorano popolazione e cittadinanza, è compiere opera civile, non vergognosa. E se quelle prepotenze, quelle violenze e quelle grida si compiono al grido di « viva Girardini! » nessuna colpa è la nostra se di queste chiamiamo responsabile il suo partito; spetta a lui, all'avv. Girardini, rinnegare questi atti incivili e protestare che nel suo nome si compiano. Ma dal momento che egli tace, non può scandalizzarsi il Friuli se noi non scindiamo ciò che lui e il suo partito non vuol scindere.

A ogni modo seminare l'odio fin che trabocchi, vale a dire soffiare in una vesica fin che scoppi e poi... protestare perchè è scoppiata, è il colmo dei paradossi. Si raccoglie quello che si ha seminato.

I preti non si occupano di elezioni,

grida il Friuli e fa con lui gridare i suoi accoliti. Ma è un grido inopportuno.

Fu un tempo in cui i preti non erano considerati come gli altri cittadini. Tribunale proprio, esenzione dalle tasse, esenzione dalla leva militare ecc. Ma i tempi mutarono e si disse: Oh, che cosa sono i preti? Sono cittadini come gli altri. Dunque come gli altri steno sottoposti alla legge comune. — E venne la legge Sicardi abolitiva del foro ecclesiastico, vennero le tasse perfino sotto il brutto titolo di *mano morta*, venne pagli ecclesiastici l'obbligo della leva militare ecc. E allora, siccome i preti hanno da subire tutti gli oneri del cittadino, ditaci — ci dica il Friuli — in nome di qual diritto umano e divino i preti non possono avere anche i diritti degli altri cittadini?

Il prete, nell'esercizio del suo ministero sarà prete: cioè non vedrà davanti a sé che il cristiano che domanda o ha bisogno dell'opera sua; ma fuori del suo ministero sarà cittadino: cioè davanti a sé vedrà un comune, vedrà una patria che domanda o ha bisogno dell'opera sua di onesto cittadino. Questa è la posizione, che bisogna essere abbastanza... disinvolto per negare.

Di più il Friuli, nonostante gliela avessimo più e più volte ricordata, dimentica la sfigurata fegatosa lanciata contro i preti che delle elezioni politiche si occupavano come di un « campo altrui ».

La Massoneria.

Perchè in un'ora critica della patria, i cattolici, senza chiedere loro un certificato di battesimo o di credo religioso, hanno votato per candidati dell'ordine guidati in ciò da quell'amore « disinteressato » di patria, che da tempo gli avversari — Friuli compreso — avevano loro negato — il Friuli chiama i cattolici — Crociati compreso — alleati dei massonisti. Oh no; noi avremmo votato per dei massonisti, ma la Massoneria è con voi; voi attuate proprio il suo programma. Lo abbiamo ripetuto e lo ripeteremo fino alla nausea.

Tipografia del « Crociato »,

● assume qualunque lavoro ●

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 16 — s. Adone c.

Fiere e mercati della provincia S. Vito al Tagliamento.

L'agitazione degli infermieri del Civico Ospitale

Da diverso tempo gli infermieri del nostro Civico Ospitale si agitano per ottenere un miglioramento delle loro condizioni, essi si lagnano della scarsità degli orari e dei regolamenti della scarsità delle mercedi e delle multe che vengono loro applicate, secondo loro, per un semplice nonnulla. In una riunione tenuta l'altra sera alla Camera del Lavoro, degli infermieri liberi dal servizio venne deciso di presentare alla Presidenza del Pio luogo un memoriale contenente i loro desiderati 1° che le ore di servizio, invece di 17 ore su 24, com'è attualmente, venga portato a 12.

2° che sia concesso ad ogni infermiere un giorno intero di libertà per ciascun mese.

3° l'assunzione di 6 nuovi infermieri 4° che in caso di malattia, sia loro pagato il salario per almeno 15 giorni.

5° l'abolizione o la riforma delle multe. Questi, in succinto, i loro desiderati.

La Presidenza dell'Ospitale, a quanto sembra sarebbe disposta a favorire, se non in tutto, almeno in parte ai desideri espressi dagli infermieri.

Il personale dell'Ospitale è composto di 30 individui, così divisi: 22 infermieri,

3 portinaia, 3 facchini e 2 infermiere per il reparto bambini. Il loro servizio attivo è in media di 14 ore al giorno. Lo stipendio percepito va da lire 60 a lire 75 secondo l'anzianità di servizio.

La Presidenza dell'Ospitale, ancora sotto l'amministrazione Giacomelli, studiò delle riforme onde poter dividere il lavoro, massimamente il notturno, ma si trovò difficilissima la soluzione, essendo importante per il medico che uno stesso personale vigili ed eseguisca le prescrizioni e che riferisca sulle condizioni del malato avute durante la notte.

Ammissa la possibilità di attuare una riforma onde avere sempre del personale fresco e sveglio occorrerebbe un personale quasi doppio, il che apporterebbe una maggior spesa, non consentanea con le risorse dell'Ospitale, — già esaurite da un pezzo, — e che graverebbe tutto sul Comune di Udine.

Nei riguardi poi delle multe, non è vero che le suore stendano dei rapporti alla Presidenza, per dei nonnulla, e che questa applichi delle multe che giungono al limite di tre lire. Le multe si applicano solo, quando l'infermiere commette qualche infrazione ai regolamenti, o malcureanza nel servizio. Lo scorso anno si applicarono in tutto solo 114 lire di multe, 64 lire per trascuranza nel servizio notturno, 50 lire per altre mancanze. Il fondo multe, una volta andava dipartito fra gli infermieri più attivi e diligenti, ora invece lo si passa al fondo pensioni.

L'Amministrazione dell'ospitale sta studiando un nuovo organico per il personale, basandosi sulle esigenze nuove del servizio ospitaliero.

Beneficenza.

Per il Ricreatorio femminile popolare: I. A. C. L. 200 — Avv. Giuseppe Causutti in morte del padre dell'avv. Comelli L. 5 — D. Guido Bartoldi L. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Alla Pia unione unione delle Signore della Carità furono fatte le offerte:

In morte del sig. Antonio Dell'Oste: La sign. Car. Lotz Metz L. 1.

In morte del bambino Feruglio: La sign. Car. Lotz Metz L. 1.

In morte del dott. Facini: La sign. Morelli Da Rossi L. 2 — La sign. Marianni L. 1 — La sign. Dell'Oste L. 1.

Per la morte del prof. Grion.

La Commissione direttiva della nostra Biblioteca Comunale, tosto appresa la dolorosa notizia della morte del prof. Giusto Grion, deliberava di farsi rappresentare ai funerali, per mezzo del prof. P. S. Leicht, e di esprimere alla vedova dell'estinto le proprie condoglianze col seguente telegramma:

« Vedova prof. Grion — Cividale.

Interprete sentimenti Consiglio direttivo e personale Museo-Biblioteca, esprimo profondo cordoglio perdita Suo consorte illustre scienziato ben-merito educatore. — Prof. Felice Momigliano. »

« Prof. P. S. Leicht — Cividale.

Vossignoria voglia esprimere famiglia Grion sincero condoglianze Accademia udinese perdita dolorosa e rappresentarla funerali. — Presidente Battistella. »

In Ospitale.

Del Zotto Pio di Matteo, d'anni 11, ripotò una ferita lacera alla fronte, cadendo accidentalmente. Guarirà in otto giorni.

Giavassi Giuseppe, detto *Buton*, di anni 47, venne medicato per lussazione alla mano sinistra riportata accidentalmente. Guarirà in dieci giorni.

Morte di un ergastolano

Giunge notizia da Salmone che in quel reclusorio è morto Giovanni Patriarca da Loneriaco (Tarcento) condannato dalle Assise di Udine a 12 anni di reclusione per l'assassinio di Valentino Pividori di Loneriaco.

Braccio fratturato.

Stamattina, il giovane Pietro d'Ambrogio, abitante in vicolo Lungo, cadendo dalla bicicletta si fratturò un braccio.

Venne con una vettura condotto dal medico prof. Rieppi che lo medicò. Guarirà in un mese.

CRONACA RELIGIOSA

Per iniziativa della Società operaia cattolica di mutuo soccorso, la prossima 18 corr. si farà una grande festa nella chiesa di S. Pietro Martire in onore dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, patrona del sodalizio operaio.

La solennità sarà fatta con la maggior pompa possibile, per la ricorrenza del santo giubileo.

Ordine della festa.

Ore 7.30. Messa letta e Comunione. Ore 11. Messa solenne. Ore 17.30. Funzione vespertina e panegirico.

Alle funzioni dal mattino e della sera si eseguirà musica di Tomadini e di Perosi, con accompagnamento di strumenti ad arco.

Il panegirico sarà tenuto dal rev.mo prof. Giuseppe Ellero.

Udine, 12 dicembre 1904. La Presidenza della Soc. op. cat.

Tutto è disposto così da assicurare una straordinaria affluenza di fedeli: i grandi lavori di ristaurò che durano nella Chiesa di S. Pietro Martire da due mesi garantiscono pienamente la sicurezza del pubblico.

Corriere commerciale

Grani.

In causa del tempo i mercati di questa settimana andarono deserti.

		all'ettolitro
Fruento	da	18 50 a 19.—
"	da semina	— a —
Granoturco nuovo	da Lire	11 20 a 13.35
Cinquantine	da	10 25 a 11.30
Gialloncino	da	13 50 a —
Sorgorosso	da	8.60 a 8.65
Castagne	da	12.— a 14.50
Marroni	da	15.— a 20.—
Fagioli	da	25.— a 35.—

Azzam Augusto d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del def. D. Andrea Gatti di Segnacco ringrazia dal fondo del cu re i sacerdoti e il numeroso popolo del paese e dintorni che colla presenza e con corti intervenne a rendere così splendidi i funerali dell'amato defunto. Reude uno speciale ringraziamento ai signori Lituti di Villafredda che vollero cinghri una corona e portarne la bara all'ultima dimora.

Che tutti per loro atto gentile e pietoso siano remunerati dal Cielo colle più elette benedizioni.

D solati partecipano che ieri notte alle ore 22 ha reso la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi, l'angelica loro rispettiva moglie, madre, suocera e nonna

Elena Perissutti

nata Anzil — d'anni 84.

Il marito Barnaba, i figli avv. Luigi e Celestino, le figlie Teresa ved. Fedrigo e Maria; le nuore Teresa Lituti e Anna Fuso e i nipoti avv. Federico ed Ulisse Fedrigo.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Resiutta, 15 dicembre 1904.

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticciere e fornaio ENRICO CAUCIGH, Via Gemona, 28 — consigliano a correre da lui per

PANETTONI

sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Preparato da G. B. SERAFINI, MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

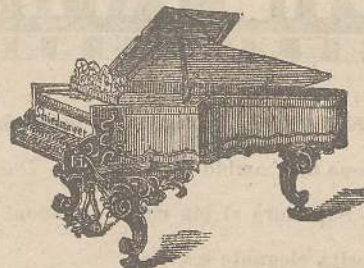
— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufte e cucine economiche, vendibili al 10/00 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fbabricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.

Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXX

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

Ckroom Polish

Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova nei migliori Negozi e della premiata Compagnia **SENEGAL MILANO** C. Romana, 5 in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

USATE SOLO LA CHININA-MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORE

OD AL PETRO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - 4111 - UDINE - in vendita di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinocaglieria per Farmacisti. Dep. per i Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafoagli — Portamonete ecc. Chinocaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri.

MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.

CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.55.

DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimieri, piazze, crocevie ecc.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Cederebbersi a prezzi eccezionali:

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati